

ALBINO MARCON – CASTELFRANCO VENETO – DITTA F.E.R.V.E.T.

Albino Marcon nasce a Castelfranco Veneto nel 1927. Sposato, con tre figli. Ha iniziato a lavorare alla Fervet di Castelfranco nel 1941, all'età di 14 anni, e vi è rimasto fino a quando andato in pensione.

Il senso dell'amicizia, l'impegno responsabile e la passione per la solidarietà, sono state costanti della sua vita. Ha aderito e operato con le Acli, la San Vincenzo e all'azione Cattolica, è stato consigliere Comunale per la Dc a Castelfranco negli anni 60.

Dal 1958 fino al 1973 è stato eletto nel consiglio direttivo provinciale della Fim Cisl partecipando con impegno alle battaglie per il rinnovamento e lo sviluppo del sindacato..

Alla Fervet dove lavorava le condizioni di lavoro erano pessime per la pesantezza e le nocività. La CGIL aziendale inoltre era particolarmente settaria. Cercò di impedire che la Cisl presentasse la lista per la elezione della Commissione Interna, con il pretesto che avevamo un numero limitato di iscritti. Ma Albino Marcon fu eletto in commissione Interna (il rapporto era di 3 a 1 all'inizio).

Le condizioni di lavoro alla Fervet erano disastrose, polvere, rumore a causa del quale Albino perse completamente l'udito, la mancanza di spogliatoi e di servizi igienici e il contatto continuo con l'amianto che solo molti anni più tardi venne bandito per le sue tragiche conseguenze cancerogene che hanno provocato migliaia di morti sul lavoro nel nostro paese. In questa Fabbrica, lo scontro con la Direzione aziendale è sempre stato particolarmente aspro, pesante e continuo, gli scioperi specialmente negli anni 60 furono particolarmente duri.

Albino Marcon è una persona mite, coerente, duro come una roccia e determinato. Di Lui nella memoria collettiva del mondo sindacale Castellano rimarranno per sempre impresse le frasi che pronunciò in occasione di un processo a carico di Franco Bentivogli Segretario della FIM-CISL e Alvisio Bortoletto segretario della Fiom per aver imposto un corteo per un percorso non autorizzato.

Quando il Pretore, nel corso dell'udienza, vide contestata con chiarezza da parte di Albino Marcon l'accusa ai sindacalisti, nell'evidente intento di intimidire il teste, in modo autoritario gridò : *"Guardi che se non dice tutta la verità la sbatto dentro"*. Alle parole del giudice, Marcon rispose: *"Signor Pretore io ho sempre detto la verità, io ho fatto sciopero nel 1944 contro i tedeschi che ci minacciavano davanti alla fabbrica e non saranno certo le sue minacce che potranno farmi dire cose diverse dalla verità contro i sindacalisti"*. Dai numerosi lavoratori presenti in aula, attentissimi, scoppio un applauso fragoroso, con il pretore che cercava di riportare ordine nell'aula del Tribunale, minacciando di espellere tutto il pubblico presente.

Tutta la vita di Albino è stata un esempio di coraggio e di generosità, dalla fondazione della Cisl, alle lotte per il progresso, economico e sociale dei lavoratori, per la tutela della salute, fino al tentativo generoso di realizzare l'unità sindacale per cui si è sempre speso senza riserve.

Testimonia di Giovanni Trinca